

## Memoria CISL

**Memoria scritta per la 5<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica su disegno di legge n. 2207 (decreto-legge 59/2021, recante misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti)  
(21 maggio 2021)**

*Il decreto legge 59/2021, oggetto della presente audizione, rende effettivo il Fondo complementare al PNRR, indicato dal Governo come strumento per integrare dal punto di vista delle risorse il Piano stesso, e incrementa la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC).*

*La **CISL** quindi, in termini generali, valuta il decreto come una misura necessaria per dare concreta attuazione a quanto previsto dal PNRR in tema di risorse disponibili.*

*Nella convinzione dell'importanza strategica del Piano di Ripresa e Resilienza quale strumento fondamentale per la ripresa del Paese, per aumentare l'occupazione in particolare giovanile e femminile e per ridurre i divari territoriali (Nord-Sud, aree urbane e aree interne e centro periferie), la **CISL** ritiene che, attraverso gli investimenti e le riforme previste, sarà possibile incidere profondamente sui processi economici e sociali e, anche sulla scorta delle indicazioni europee, misurarsi con le trasformazioni della digitalizzazione e della riconversione green.*

*In tal senso, la **CISL** valuta positivamente l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti, prevista dall' **articolo 1**, finalizzato ad integrare con risorse nazionali per complessivi 30.622,46 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2026, gli interventi del PNRR.*

*Sarà in tal modo possibile procedere alla ripartizione delle risorse individuando i programmi e gli interventi compresi nel Piano medesimo ed effettuando la programmazione per singola annualità e per ogni misura individuata dall'Amministrazione competente.*

*In merito all'**articolo 2**, si ripristinano le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, utilizzate come anticipazione per coprire parte degli investimenti previsti del PNRR. Tale intenzione era già stata espressa nel Documento di Economia e Finanze e viene attuata attraverso un ripristino di 15,5 miliardi distribuiti su annualità che vanno dal 2022 al 2031 e quindi, di fatto, prolungando il periodo di programmazione delle risorse (850 mln per il 2022; 1.000 mln per il 2023; 1.250 mln per il 2024; 2.850 mln per il 2025; 3.600 mln per il 2026; 2.280 mln per il 2027; 2.200 mln per il 2028; 600 mln per il 2029; 500 mln per il 2030 e 370 mln per il 2031).*

*La **CISL** valuta positivamente il rispetto degli impegni assunti con il DEF, in considerazione dell'importanza del FSC per l'attuazione delle politiche di coesione, e apprezza anche la particolare attenzione che il PNRR dedica al Mezzogiorno e al recupero del gap di sviluppo e competitività di quest' area, fondamentale per lo sviluppo e il rilancio del Paese, dedicandogli una delle tre Azioni Trasversali che caratterizzano il piano e che intercetta tutte le Missioni e le relative componenti.*

*Tuttavia il Fondo Sviluppo e Coesione pone sempre molteplici interrogativi rispetto alla assegnazione delle risorse, all'uso che ne consegue, e soprattutto alle disponibilità di cassa.*

*Le risorse riassegnate all' FSC ammontano a 15,5 miliardi, a fronte di una previsione di spostamento verso il PNRR fatto dal precedente governo di circa 21 miliardi. La distribuzione delle risorse si dispiega su un intervallo di tempo maggiore di 4 anni rispetto al periodo di programmazione 2021-2027, comprensibile solo se si considera il ritardo di attuazione del periodo precedente di programmazione e la possibile preoccupazione di non arrivare a completare il ciclo di programmazione, in presenza di altri consistenti fondi di finanziamento come le risorse del NGUE.*

*Tuttavia l'insieme di questi elementi conferma la scarsa attenzione all'impiego proficuo ed efficace del fondo, indebolendo l'impegno del Paese per colmare i divari con risorse nazionali. Sarebbe quindi necessario fare il punto sull'impiego del Fondo Sviluppo e Coesione, anche a seguito della recente definizione dei piani regionali e nazionali per la coesione, appena approvati dal Cipess.*

L' **articolo 3** dispone ulteriori disposizioni finanziarie su Transizione 4.0 (articolo 1, comma 1065, della legge 30 dicembre 2020, n.178, riferita alle agevolazioni finalizzate a favorire gli investimenti per l'innovazione e la competitività delle imprese di cui ai commi da 1051 a 1064 del medesimo articolo 1).

*La **CISL** ritiene che l'obiettivo del PNRR sul fronte delle politiche industriali vada nella giusta direzione di costruirne perimetri infrastrutturali e reti tecnologiche e di conoscenza capaci di realizzare opportunità volte ad incentivare imprenditorialità e investimenti innovativi e tecnologicamente avanzati sul piano produttivo, al fine di limitare il gap tecnologico e produttivo con il resto della Unione Europea (in particolare con i Paesi considerati competitors tradizionali).*

*Quindi la **CISL** valuta positivamente le disposizioni finanziarie legate alla transizione 4.0, in linea di continuità con Industria 4.0., anche se ridotte nel loro ammontare complessivo nelle varie revisioni che si sono succedute del PNRR.*

*In particolare riteniamo che le disposizioni finanziarie siano importanti per favorire il collegamento tra ricerca e sviluppo, ovvero l'industria della conoscenza, con la sua naturale declinazione applicativa, l'impresa ad alto contenuto tecnologico, per la quale le risorse stanziata appaiono adeguate. Sarà da comprendere quanto digitalizzazione e rivoluzione verde saranno capaci di iniettare fiducia e innovazione nelle nostre imprese più refrattarie, ad esempio quelle più piccole, peraltro per nulla incentivate ad aggregazioni o a creazione di reti di imprese, da sempre fattore competitivo nel mercato internazionale industriale.*

L' **articolo 4** prevede interventi di finanziamento in materia di linee ferroviarie (linea ferroviaria Verona - Padova: per il secondo e terzo lotto è autorizzata la spesa rispettivamente di 925 e di 25 milioni di euro; linea ferroviaria Salerno - Reggio Calabria: per il finanziamento degli interventi è autorizzata la spesa complessiva di 9.400 milioni di euro).

*Le disposizioni appaiono importanti per diversi aspetti. Innanzitutto l'infrastrutturazione ferroviaria del Paese favorisce lo sviluppo e la competitività delle aree connesse, secondo una modalità ecologicamente compatibile (il trasporto su rotaia è preferibile a quello su gomma maggiormente inquinante).*

*In particolare, il finanziamento della Salerno - Reggio Calabria risponde all' esigenza, secondo la **CISL** prioritaria, di colmare il gap infrastrutturale del Mezzogiorno. E' questo un aspetto reso evidente anche nella specifica Azione Trasversale dedicata al Mezzogiorno nell'ambito del PNRR.*

L'**articolo 5** reca disposizioni finali e di copertura finanziaria.

*La **CISL** non ritiene tanto opportuno soffermarsi sui singoli stanziamenti elencati, quanto evidenziare l'importanza di un coinvolgimento delle parti sociali e segnatamente del Sindacato nella governance del PNRR e nella fase di monitoraggio e valutazione sulla effettiva realizzazione dei vari interventi previsti, anche in vista di eventuali implementazioni delle misure relative.*